

# «Più mostre e visite speciali Ambrosiana aperta alla città»

*Il prefetto della Biblioteca illustra un piano di rilancio «Qui c'è un patrimonio ancora poco noto ai milanesi»*

l'intervista » Marco Ballarini

**LA COLLEZIONE**

Si amplierà presto con l'esposizione di codici e manoscritti mai visti

**L'INIZIATIVA**

Nuova guida per la raccolta libraria e per la pinacoteca Da maggio tre mostre

**Mimmo Di Marzio**

■ Un'Ambrosiana più aperta al territorio, molto più di quanto non sia stata fino a oggi. È il desiderio e il progetto di monsignor Marco Ballarini, prefetto della storica Biblioteca e Pinacoteca che conserva tesori inestimabili, tra cui il celebre Codice Atlantico di Leonardo Da Vinci.

**Monsignor Ballarini, l'Ambrosiana è un patrimonio prezioso per Milano e non solo. Ma molti cittadini questo patrimonio non lo conoscono come meriterebbe.**

«In realtà ultimamente si sono fatti dei notevoli passi in avanti anche in questa direzione. Penso anzitutto all'inaugurazione della nuova Sala Raffaello con il Cartone della Scuola di Atene restaurato, intervento interamente sostenuto dalla società RaMo Spa, per volontà del suo fondatore Giuseppe Rabolini. L'evento fu ampiamente pubblicizzato con la sponsorizzazione dell'Ente Fiera, e se ne videro i frutti. C'è stato poi l'anno di Leonardo; significativa e utilissima la denominazione di "Cordusio-Ambrosiana" della stazione della metropolitana... Certo molto è ancora possibile fare...».

**Fondata dal cardinale Borromeo, fu tra le prime biblioteche a consentire l'accesso a chiunque fosse in grado di leggere e scrivere. L'accesso al patrimonio librario oggi potrebbe tornare come era un tempo?**

«Da questo punto di vista siamo perfettamente in linea con la tradizione e la volontà del Fondatore. L'accesso alla Biblioteca è assolutamente libero e gratuito agli studiosi di tutto il mondo. Per avvicinare e far conoscere il patrimonio librario apriremo e organizzeremo delle visite guidate durante l'arco dell'anno al pubblico».

**Tra le eccellenze il Codice Atlantico, la più ampia raccolta esistente di scritti e disegni di Leonardo da Vinci, e naturalmente il Cartone della Scuola di Atene. Ma nei depositi sono presenti codici preziosissimi. Come intendete farli conoscere al pubblico?**

«Il Codice Atlantico è il più conosciuto perché è stato il più "esposto" con le diverse mostre che hanno presentato al pubblico, a rotazione, i più di mille fogli, ma dello stesso Leonardo abbiamo i solidi - bellissimi - che illustrano il *De divina proportione* di Luca Pa-

cioli. E poi tanti altri manoscritti davvero unici: l'*Ilias picta*, del V-VI secolo; il cosiddetto *Virgilio* del Petrarca, con una splendida miniatura di Simone Martini e note autografe di Francesco Petrarca; un prezioso manoscritto della Divina Commedia; bibbie ebraiche e manoscritti arabi miniati; libri d'ore - come il *Libro d'ore Borromeo* - che sono una festa per gli occhi; e poi carte portolaniche, migliaia di disegni, autografi preziosissimi: da san Tommaso a Girolamo Savonarola, da Piero della Francesca a Michelangelo, da Tasso a Galileo a Cesare Beccaria... E l'elenco potrebbe continuare a lungo, molto a lungo. L'intenzione è di organizzare delle mostre temporanee a rotazione di alcuni codici e manoscritti. Un'operazione molto delicata anche considerata la fragilità delle opere».

**Quali sono i principali progetti in cantiere?**

«Per valorizzare questo immenso patrimonio stiamo pensando, immediatamente, a due cose. Anzitutto cercheremo di ampliare la collezione della Pinacoteca con alcuni pezzi mai esposti, rendendoli così fruibili da tutti i visitatori. In secondo luogo stiamo preparando una "Guida alla Biblioteca" che si affianchi a

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 5820



Superficie 91 %

quella della Pinacoteca per offrire le due "vie gemelle" alla conoscenza dell'Ambrosiana».

### **Prima del Covid era partito un piano di digitalizzazione dell'intero Patrimonio...**

«In realtà non dell'intero patrimonio ma, per ora, dei manoscritti, che pure sono decine di migliaia. Il lavoro avviene in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore e con l'università americana di Notre Dame, e nella "Biblioteca digitale" sono stati attualmente inseriti 569 manoscritti. Stiamo ripartendo con il programma e l'obiettivo è quello di digitalizzare un numero sempre crescente di manoscritti».

### **La nomina del nuovo segretario generale Antonello Grimaldi va nella direzione di un nuovo corso?**

«Il nuovo segretario generale è arrivato in Ambrosiana con un grande bagaglio di esperienze diverse raccolte nei lunghi anni passati nella pubblica amministrazione, tra i suoi ultimi incarichi quello di direttore della Comunicazione, Relazioni Istituzionali e Stampa del [Consiglio regionale della Lombardia](#). Si tratta di un bagaglio di esperienze preziose che intendiamo valorizzare. Approfitto dell'occasione per un augurio di buon cammino, da parte della nostra Istituzione e mio personale».

### **La Cripta è un altro luogo da valorizzare e far conoscere al territorio. Continuerete anche con i dialoghi con l'arte contemporanea?**

«Mostre come quella di Marina Abramovic non hanno avuto luogo in Cripta ma nella Sala Sottofedericiana. Si tratta di realtà molto diverse. Vorrei che non si dimenticasse mai che quando diciamo "cripta" ci riferiamo alla Chiesa Inferiore di San Sepolcro, luogo sacro per tanti motivi: San Carlo vi ha passato notti intere in preghiera. Si sta quindi cercando di valorizzarla senza mai dimenticarci della sua sacralità. L'intenzione è quella di proseguire nella direzione già intrapresa e proporre nuove mostre di arte contemporanea

all'interno della Sala Sottofedericiana. Per quanto riguarda la Cripta continueremo con le visite guidate sia diurne che in notturna a lume di candela».

### **Quello delle mostre temporanee è un percorso che intendete sviluppare?**

«Certamente, ne abbiamo in programma una davvero intrigante che faremo nella stessa Pinacoteca, credo con reciproca valorizzazione della due realtà. Cosa non facile da ottenere, normalmente. Le prossime tre mostre saranno: *The lightful fruit Mattioli/Caravaggio* dal 5 maggio al 3 luglio; *Scuola di luce. Raffaello, i gioielli di Guido Manfredi*, dal 15 settembre al 29 gennaio, e *Codex Atalanticus* di Leonardo da Vinci».

### **Avete in programma aperture speciali e tour guidati?**

«Abbiamo una serie di aperture speciali, visite guidate e attività già programmate a partire già dal weekend di Museocity e a seguire per la festa della donna l'8 marzo. Il calendario è costantemente aggiornato con la nuova programmazione e visibile sul nostro sito».

### **Come vede i cambiamenti della città di questi ultimi anni? La cultura può aiutare a migliorare la società civile?**

«La cultura costituisce da sempre uno dei legami essenziali che fanno di un gruppo di persone una comunità; senza cultura non può esserci società civile. Chi pensa, e dice, che con la cultura non si mangia è uno che vive per mangiare, e non mangia per vivere. È civile?»

### **Prima l'emergenza Covid, ora la guerra. La società degli uomini necessita di un grande ripensamento?**

«Si tratta di due realtà decisamente diverse. Il Covid ce lo siamo trovato in casa e abbiamo cercato di combatterlo, e alcuni l'hanno fatto con vera dedizione. La guerra è stata voluta da qualcuno a danno di altri, è vera barbarie. Dobbiamo recuperare il rispetto degli altri, perché gli altri siamo noi. Dobbiamo sentirci responsabili di tutto e per tutti; così diceva il russo Dostoevskij».





#### CAPOLAVORI

Marco Ballarini è prefetto della Biblioteca Ambrosiana dal gennaio 2018 e canonico del Duomo. Nativo di Arluno, 68 anni, sacerdote ambrosiano dal 1974, è stato Dottore dell'Ambrosiana dal 1994. Da sinistra, due capolavori presenti nella collezione della Pinacoteca: il dipinto «Ritratto di musico» di Leonardo Da Vinci e il Cartone per l'affresco della Scuola di Atene di Raffaello Sanzio. «Stiamo ripartendo con il programma di digitalizzare un numero sempre crescente di manoscritti».

